

GOTHA V BIS, SCANDURRA: "L' UNICA ARMA VINCENTE E' STARE DALLA PARTE DELLO STATO"



I Carabinieri della Compagnia di Barcellona Pozzo di Gotto, della Sezione Anticrimine del R.O.S. di Messina e gli agenti del Commissariato di Polizia di Barcellona, nella mattinata odierna, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Messina, Maria Luisa Materia, su richiesta del Procuratore Capo Guido Lo Forte, e dei Sostituti Procuratori Vito Di Giorgio ed Angelo Cavallo della Direzione Distrettuale Antimafia. L'operazione ha portato all'arresto di 8 soggetti per estorsione, porto e detenzione illegale di armi, reati aggravati per essere stati commessi avvalendosi della condizioni di cui all'art. 416 bis ed al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa denominata "famiglia barcellonese", nonché per essersi resi promotori di una organizzazione, operante nella zona di Barcellona e paesi limitrofi, dedita alla detenzione ed alla cessione di sostanze stupefacenti.

I destinatari della misura cautelare sono tutti detenuti essendo stati arrestati di recente nell'ambito dell'operazione "GOTHA V", alcuni anche per associazione mafiosa. I provvedimenti scaturiscono

da una complessa attività investigativa, avviata nel 2013, sul conto di Cosa Nostra barcellonese e del clan “dei mazzarroti”, e rappresentano la prosecuzione dell’operazione antimafia denominata “GOTHA V”, che ha individuato e colpito i nuovi assetti del sodalizio criminale, ponendosi in linea di continuità con le precedenti.

Per il presidente nazionale della FAI, Giuseppe Scandurra: “A questi imprenditori e cittadini vorremmo far capire che stare dalla parte dello Stato e delle Istituzioni è l’unica arma vincente contro la criminalità.” “In questo territorio martoriato dalla mafia, lo Stato c’è e dimostra la Sua presenza ogni giorno, grazie all’incessante lavoro svolto dalla magistratura e dalle forze dell’ordine. – continua – Bisogna quindi avere fiducia e speranza. È un compito che richiede l’impegno di tutti; non è sufficiente indignarsi, scendere in piazza e/o applaudire quando vengono effettuati arresti di pericolosi criminali”. “Bisogna agire in prima persona! È necessario”, ha concluso, “che tutti prendano coscienza del fatto che liberare un territorio dall’illegalità è un impegno che investe ognuno di noi e serve a dare Legalità e Libertà”.